



**Padre**  
**CACCIA MARIO**

- \* **Nascita 03.03.1912 a Brembate Sopra (Bg)**
- \* **Professione 20.09.1932 a Bergamo**
- \* **Ordinazione 12.03.1938 a Loreto (An)**
- \* **Morte 16.10.1993 a Redona (Bg)**
- \* **Sepoltura a Bergamo**

Mario Caccia nasce a Brembate Sopra (Bg) il 3 marzo 1912. Dodicenne, entra alla Scuola apostolica di Bergamo. È già vivo in lui il desiderio di spendere la sua vita nelle missioni all'estero. Dopo gli studi del seminario minore, compie il noviziato a Villa Santa Maria, "negli appartamenti alti". Emette la prima professione il 20 settembre 1932. Inizia i corsi di filosofia e di teologia

a Roma, presso il Collegio di Propaganda Fide e li conclude a Loreto (An), dove risiede lo studentato monfortano. Viene ordinato sacerdote nella Basilica della Santa Casa il 12 marzo 1938.

Corona i suoi ideali missionari e parte con i pionieri monfortani italiani per il Vicariato dello Shirè nel Nyassaland. Salpa da Genova a bordo della «Giulio Cesare» il 28 febbraio 1939. Dopo una permanenza di 12 anni nel continente africano, rientra in Italia nel 1951. Per motivi di salute è costretto a rimanere in patria. Viene allora designato alla Scuola apostolica di Redona in qualità di insegnante di francese. È un'attività che lo coinvolge e che suscita il consenso degli aspiranti monfortani che lo apprezzano per le sue capacità didattiche e per alcuni modi molto personali con cui arriva nelle aule scolastiche.

Dal 1962 al 1966 troviamo padre Mario nella comunità di Treviglio (Bg), nel ministero della predicazione, delle confessioni e come cappellano delle Suore Canossiane, presenti nella città della *Madonna delle lacrime*. Nel 1966 si apre ad Arbizzano di Valpolicella (Vr) un seminario minore per aspiranti monfortani del Veneto. Padre Mario fa parte della comunità che avvia questa nuova esperienza in terra veneta. Egli si occupa della chiesa annessa al seminario. Collabora attivamente nella locale parrocchia ed è molto richiesto per il ministero del confessionale. Dedicava non poco del suo tempo come "ripetitore" di lingua francese ed inglese ai ragazzi della Scuola apostolica e ad altre persone esterne. Ama incontrare la gente per strada e avvia dei gruppi di preghiera nelle famiglie. Ha una attenzione particolare per gli ammalati. Diversi sacerdoti del circondario lo scelgono come confessore ordinario. Percorre le vie di Arbizzano e di Santa Maria, seminando Ave Maria, con la corona che porta sempre tra le mani.

Nel 1991 per le sue condizioni di salute viene accolto nella comunità di Villa Montfort. Qui vive in un dignitoso e orante silenzio l'esperienza della malattia e del tramonto. Soprattutto in questo ultimo tratto di vita padre Mario si rivela uomo schivo e riservato, di poche parole ma dotato di occhi scrutatori e di orecchie attentissime. Combatte con caparbia sino alla fine, dimostrando di apprezzare il dono della vita. Chiude il suo pellegrinaggio terreno il 16 ottobre 1993. I funerali, celebrati nella chiesa parrocchiale di Redona, sono presieduti da Mons. Alessandro Assolari, vescovo monfortano missionario nel Malawi. Riposa nel cimitero di Bergamo.